

La Sicilia 5 Novembre 2003

Maxisequestro alla famiglia mafiosa dei Vitale

PALERMO. Depositi bancari, appezzamenti di terreno, magazzini, appartamenti, un'imbarcazione, un'azienda agricola automobili, motocicli e anche un'area esterna dell'aeroporto "Falcone e Borsellino" di Palermo affittata ad una ditta di autonoleggio che vi ha parcheggiato i propri automezzi. Tutto ciò fa parte di un maxi-sequestro di beni, per un valore complessivo di quattro milioni di euro, effettuato dai carabinieri del reparto territoriale di Monreale nei confronti di affiliati al clan mafioso capeggiato dalla "famiglia" dei Vitale. I militari hanno eseguito sei decreti emessi in applicazione della normativa antimafia e disposti dai giudici del tribunale di Palermo e da quello di Siena. I magistrati hanno inoltre disposto alcune cesure di prevenzione nei confronti degli esponenti della famiglia di mafiosa di Partinico a cui sono stati sequestrati i beni.

E stata accertata anche l'esistenza di flussi finanziari ed interessi economici delle cosche partinicesi in Toscana. Sequestrati titoli e depositi postali, terreni agricoli, appartamenti a Trapani, Partinico e Carini. Le indagini hanno riguardato l'aspetto economico del clan capeggiato, da Vito Vitale detto «Fardazza».

Individuato inoltre un uomo appartenente alla famiglia mafiosa: Salvatore Francesco Pezzino, coinvolto, fra l'altro, nel 1984, anche di una rapina nel corso della quale ebbe un conflitto a fuoco con militari dell'Arma intervenuti, uccidendo l'appuntato Favazzi e ferendo il carabiniere Colicchia. Destinatari dei provvedimenti, oltre a Pezzino, 41 anni: Vito Vitale, 44 anni; Tommaso Lo Baido, 38 anni; Michele Vitale, 46 anni; Salvatore Vitale, 36 anni; Girolamo Mattina, 32 anni. La Gesap, società, che gestisce i servizi aeroportuali a Palermo, ha diffuso una nota in cui afferma che "tutte le aree ed i servizi adibiti a parcheggio nel sedime aeroportuale sono gestiti direttamente dalla Gesap con personale e mezzi propri. Pertanto mai nessuna area, da adibire a tale uso, è stata concessa a terzi, nè la Gesap si è mai avvalsa dell'opera di terzi per l'effettuazione di tali servizi. La Gesap non è mai stata destinataria di alcun atto di sequestro di aree aeroportuali da parte delle Procure di Palermo e Siena e sostiene di non avere mai intrattenuto alcun tipo di rapporto con i soggetti indicati quali destinatari degli atti di sequestro".

Leone Zingales

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS